

S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

## MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Dammi, Padre, di cantare  
per il Cristo mio Signore,  
fammi voce del creato.*

*Dona a tutti un cuore puro,  
dona voce di fanciulli:  
figli siamo della luce.*

*Come a giorno illuminati,  
fatti nuovi nell'amore,  
tutti insieme conveniamo:  
la fatica ha il suo riposo,  
ogni pena il suo conforto,  
ogni dubbio la certezza;  
ogni male il suo perdono,  
la speranza una promessa:  
anche noi risorgeremo!*

*Tutto il mondo a una voce  
con noi canti nel suo nome  
l'inno a cieli e terre nuove.*

*Padre, fonte d'ogni vita,  
della gioia vera origine,  
lode a te per questo giorno.*

#### Salmo CF. SAL 36 (37)

I malvagi sfoderano la spada  
e tendono l'arco  
per abbattere il povero  
e il misero,  
per uccidere  
chi cammina onestamente.  
Ma la loro spada  
penetrerà nel loro cuore  
e i loro archi  
saranno spezzati.

È meglio il poco del giusto  
che la grande abbondanza  
dei malvagi;  
le braccia dei malvagi  
saranno spezzate,  
ma il Signore  
è il sostegno dei giusti.

Il Signore conosce i giorni  
degli uomini integri:  
la loro eredità  
durerà per sempre.  
Non si vergogneranno  
nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia  
saranno saziati.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

**Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo. [...]**  
**Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti**  
*(Sap 6,10.11).*

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone *(vedi bandella)*

### Lode e intercessione

Rit.: **Perdonaci, Signore!**

- Quando pensiamo di poter fare a meno della tua misericordia.
- Nei momenti di disperazione, quando non vediamo realizzato il nostro desiderio di bene e di giustizia.
- Ogni volta in cui sentiamo la fatica del camminare verso il compimento del tuo regno.

### Padre nostro

### Orazione *(vedi Colletta)*

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;  
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

### COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA SAP 6,1-11

Dal libro della Sapienza

<sup>1</sup>Ascoltate, o re, e cercate di comprendere; imparate, o governanti di tutta la terra. <sup>2</sup>Porgete l'orecchio, voi dominatori di popoli, che siete orgogliosi di comandare su molte nazioni.

<sup>3</sup>Dal Signore vi fu dato il potere e l'autorità dall'Altissimo; egli esaminerà le vostre opere e scruterà i vostri propositi: <sup>4</sup>pur essendo ministri del suo regno, non avete governato rettamente né avete osservato la legge né vi siete comportati secondo il volere di Dio.

<sup>5</sup>Terribile e veloce egli piomberà su di voi, poiché il giudizio è severo contro coloro che stanno in alto. <sup>6</sup>Gli ultimi infatti meritano misericordia, ma i potenti saranno vagliati con rigore.

<sup>7</sup>Il Signore dell'universo non guarderà in faccia a nessuno, non avrà riguardi per la grandezza, perché egli ha creato il piccolo e il grande e a tutti provvede in egual modo.

<sup>8</sup>Ma sui dominatori incombe un'indagine inflessibile.

<sup>9</sup>Pertanto a voi, o sovrani, sono dirette le mie parole, perché impariate la sapienza e non cadiate in errore.

<sup>10</sup>Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo, e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa.

<sup>11</sup>Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 81 (82)

Rit. **Àlzati, o Dio, a giudicare la terra.**

<sup>3</sup>Difendete il debole e l'orfano,  
al povero e al misero fate giustizia!

<sup>4</sup>Salvate il debole e l'indigente,  
liberatelo dalla mano dei malvagi. **Rit.**

<sup>6</sup>Io ho detto: «Voi siete dèi,  
siete tutti figli dell'Altissimo,

<sup>7</sup>ma certo morirete come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti». **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 1Ts 5,18

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:

questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 17,11-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>11</sup>Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samarìa e la Galilea. <sup>12</sup>Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza <sup>13</sup>e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

<sup>14</sup>Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

<sup>15</sup>Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, <sup>16</sup>e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. <sup>17</sup>Ma Gesù osservò: «Non

ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? <sup>18</sup>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». <sup>19</sup>E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 22 (23),1-2

**Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;  
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.**

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **(In)utili parole**

Dopo la «singolare» buona notizia di ieri – il grande annuncio che sapersi riconoscere «servi inutili» è via di profonda libertà – siamo preparati ad accogliere con sufficiente apertura di cuore anche l'audace approfondimento contenuto nel vangelo odierno. In realtà, la prima parte del racconto di miracolo ricalca perfet-

tamente le nostre aspettative nei confronti di quello che Dio è e di come la sua potenza deve agire nella nostra vita quando ci rivolgiamo a lui. Luca racconta che, nel suo «cammino verso Gerusalemme» (Lc 17,11), l'ingresso di Gesù in un non precisato villaggio e il suo passaggio in mezzo alla nostra umanità ferita e bisognosa di guarigione suscitano un grido che «dieci lebbrosi» (17,12) sembrano capaci di rivolgere all'unisono, come un vero e proprio coro di voci: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (17,13). La reazione di Gesù a questa improvvisa interruzione di silenzio appare fondata non tanto su quello che i lebbrosi dicono, ma sul modo in cui si pongono in evidenza al suo sguardo. L'evangelista annota che Gesù compie il miracolo non «appena li vide» e in una forma molto mediata: «Andate a presentarvi ai sacerdoti» (17,14). Secondo la legge di Mosè, il momento in cui ci si presentava al sacerdote dopo aver contratto malattie come la lebbra coincideva con quello in cui il corpo era già risanato e doveva soltanto essere certificato tale da una figura autorevole, prima di potersi ricongiungere al popolo. Questi lebbrosi, invece, vengono inviati ad affermare quello che non hanno ancora pienamente sperimentato ma possono sperare che avverrà: «E mentre essi andavano, furono purificati» (17,14).

Accade proprio così quando la nostra voce – unita a quella dei nostri fratelli e sorelle – si leva al cielo per invocare l'aiuto che le nostre mani non sanno né possono in alcun modo darsi. Scopriamo che il Signore non solo non è sordo al nostro grido,

ma soprattutto è molto sensibile al modo in cui la nostra vita si avvicina alla sua. In maniera estremamente repentina, la sua provvidenza ci soccorre, attraverso parole e indicazioni capaci di restituire vigore ai nostri passi e orientamento al nostro cammino. E noi scopriamo che cosa è e come funziona la salvezza, quell'invisibile eppur concretissimo dinamismo che ci sorprende mentre siamo in viaggio per rilanciare la nostra vita in sempre nuovi cammini.

Tuttavia – continua il vangelo – essere purificati nelle ferite non significa ancora essere salvati. Infatti c'è una seconda parte del vangelo che merita di essere scrutata con attenzione: «Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano» (17,15-16). Proprio uno straniero, che meno degli altri avrebbe potuto sentirsi in dovere di tornare indietro per rendere grazie, è capace di cogliere la parte migliore. Non si limita a godere del dono ricevuto, ma si prende anche il volto del Signore per onorarlo con la gioia di essere da lui salvato e guarito. Di fronte a questo manto di gratitudine, il Signore fa un'osservazione piuttosto amara, ma molto necessaria: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?» (17,17).

Fino a quando la nostra preghiera si mantiene dentro i confini delle invocazioni collettive, grazie alle quali abbiamo imparato ad avere fiducia nel Dio della vita, la nostra fede è un'esperienza di redenzione solo a metà. Diventa piena e matura quando usciamo



dai recinti stretti dei protocolli della formalità e della necessità, per effonderci in gesti di gratitudine liberi, spontanei e caldi. Tornando al vangelo di ieri, potremmo dire che solo quando la nostra preghiera diventa «inutile» – cioè svincolata da qualsiasi necessità – la nostra fede comincia a radicarsi sulla roccia della fedeltà di Dio e non sulla sabbia fragile dei nostri estemporanei bisogni o dei nostri oscillanti sentimenti. Allora – solo allora – il Signore Dio ci appare bellissimo, perché assolutamente libero e imparziale: «Il Signore dell'universo non guarderà in faccia a nessuno, non avrà riguardi per la grandezza, perché egli ha creato il piccolo e il grande e a tutti provvede in egual modo» (Sap 6,7).

*Signore Gesù, quando vedi che prendiamo la rincorsa per arrivare davanti a te e gridarti tutto il bisogno di essere guariti e perdonati, tu non esiti un istante e ci indichi la via pronta e sicura in cui inoltrarci. Fa' che desideriamo qualcosa in più: essere salvi, cioè felici di onorarti con la nostra gioia, con inutili parole di riconoscenza e di lode.*

**Cattolici e luterani**

Alberto Magno, vescovo (1280).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Inizio della quaresima di Natale; Paisij Veličkovskij, monaco (1793).

**Copti ed etiopici**

Felice, papa di Roma (274); Qwesqwam (festa della santa Famiglia).

**Luterani**

Giovanni Keplero, astronomo (1630).